



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

*Carissimi,*

*Le liturgie di queste domeniche ci presentano la vita e l'attività di Gesù sullo schema di un viaggio verso Gerusalemme. La Città Santa è il luogo dove Cristo porterà a compimento con la sua morte e risurrezione la salvezza dell'umanità.*

\*\*\*

*Anche la nostra vita è un viaggio verso la Città di Dio. In questo viaggio non siamo soli. Gesù, fratello nostro è accanto a noi, per illuminare il nostro cammino con la luce della sua parola e per sostenerci con l'aiuto della sua grazia.*

*Durante la Quaresima l'offerta di questi doni del Signore si fa più pressante.*

\*\*\*

*Mai la fede è stata così difficile come oggi. Viviamo in un tempo di grandi realizzazioni e forse di più grandi illusioni. Conquiste scientifiche meravigliose, prospettive di programmi tecnici allettanti, promesse di sempre maggior benessere. Molti sono tentati di pensare che fra breve gli uomini potranno vivere senza il pensiero di Dio.*

\*\*\*

*Ma è proprio così? La cronaca quotidiana ci mostra che cosa diventa la società umana quando si sbarazza dell'idea di Dio. Non è Dio che viene ucciso, ma l'uomo nelle sue dimensioni più universali e profonde.*

*Nessuna scienza, nessuna tecnica potrà eliminare gli interrogativi supremi dell'uomo: qual'è il significato della vita? Quale il senso del dolore, della morte? Cosa ci sarà dopo questa vita?*

\*\*\*

*La Quaresima ci invita a prendere in mano il Vangelo. Qui stanno scritte parole che non si limitano a istruire le menti, ma arricchiscono di grazia: sono parole di vita.*

\*\*\*

*Il cristiano è chiamato ad attualizzare nella sua esistenza il destino di Cristo: salire a Gerusalemme, passare attraverso le prove inevitabili della vita, per arrivare alla pace, alla vera felicità.*

*E' l'augurio che vi fa per la Pasqua*

il vostro Parroco

## La parola "Quaresima", ha ancora un significato per l'uomo di oggi?

### L'asse del Cristianesimo

Dante, quando immaginava la terra come una sfera, il cui diametro, passando per il centro unisce i due poli opposti, il Calvario e il Monte del Purgatorio, commetteva un errore geografico, ma esprimeva una verità fondamentale: per arrivare alla vita, è necessario passare attraverso la croce.

Gli uomini oggi non amano sentir parlare di croce: ma l'affermazione di Gesù è categorica: «Chi vuol venire dietro a me, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua».

### Sacrificio e carità

Lo spirito di sacrificio non è soltanto una legge per la felicità eterna, ma anche un passaggio obbligato per la pace e la gioia qui in terra.

Le persone più felici di questo mondo sono i santi, appunto perchè sanno porre dei limiti alle proprie esigenze, sanno godere quello che possiedono e, nella rinuncia anche a qualche cosa di lecito, si allenano a sopportare le privazioni inevitabili che la condizione umana impone.

Ma se tutto si riducesse a questo, avremmo solo la base per una felicità da stoici. I santi sono felici e seminatori di felicità, soprattutto perchè sanno dimenticare se stessi, per occuparsi e preoccuparsi delle necessità altrui: in loro lo spirito di sacrificio diventa carità.

### Due pilastri dell'educazione

Quali sono i figli che fanno una buona riuscita nella vita? Sono proprio quelli che non sono abituati a vedere accontentato ogni desiderio e capriccio.

Non c'è più robusta preparazione per le difficoltà dell'esistenza, dell'essere allenati alla rinuncia, dell'essere abituati a dimenticare un po' i propri bisogni per guardare e sentire le necessità e le sofferenze del prossimo.

### Lazzaro e le briciole

Ricordate la parabola del ricco epulone? Mentre questi scialacquava i suoi averi in bagordi e banchetti, il mendicante Lazzaro aspettava le briciole di pane che cadevano dalla mensa del ricco, ma gli venivano negate anche queste.

Noi inorridiamo dinanzi a tanta malvagità. Ma non pensiamo che anche noi ci comportiamo molto spesso nella stessa maniera: quanto sciupio nei beni datici dalla Provvidenza! Quanti consumi superflui, che finiscono col recarci soltanto danno fisico e morale!

Vediamo un po' che cosa facciamo degli avanzi: non potrebbero essere meglio utilizzati?

### Come fare la nostra Quaresima?

Facciamo un confronto tra quello che hanno i nostri figli e quello che non hanno innumerevoli altri bambini. Qualche taglio sulla prodigalità verso i primi, non potrebbe forse ottenere il duplice vantaggio di rappresentare una utilità e per gli uni (il troppo fa sempre male!) e per gli altri?

### Un appello ai genitori

Richiamate spesso i vostri figli sulle condizioni di povertà di tanta gente, sulla riconoscenza che devono a Dio per il molto bene che possiedono; abituateli ad essere generosi nel saper dire di no ai desideri del superfluo e ad essere sensibili alle miserie del prossimo. Educateli alla carità.

Attraverso la colletta «Un pane per amor di Dio», eliminando qualche cosa di superfluo e offrendo un po' di quel che sopravanza, potremmo concorrere anche noi a sollevare migliaia di indigenti.

# SIGNIFICATO ed ORARI delle FUNZIONI PASQUALI

Celebrare la Pasqua vuol dire ricordare e rivivere il mistero della nostra salvezza spirituale: passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo del Signore Gesù. Ogni domenica, partecipando alla Messa, il cristiano rivive il «Mistero della Pasqua», ma la Chiesa lo fa rivivere specialmente durante la Settimana Santa. Non è un semplice ricordo o una commemorazione, è un «rivivere», perchè la salvezza portata da Cristo viene diffusa, donata, partecipata in questo periodo a tutti quelli che ne vogliono approfittare.

## DOMENICA DELLE PALME

Si celebra il trionfo di Cristo Redentore, ricordando il solenne ingresso in Gerusalemme prima della passione. Due sono le caratteristiche liturgiche di questo giorno: la **benedizione dell'olivo** e il **racconto della passione**.

Presso tutti i popoli della più remota antichità l'olivo è simbolo della pace; per noi cristiani è segno della pace tra Dio e l'umanità, instaurata dall'opera redentrice di Gesù.

Possa l'olivo del 3 aprile essere anche auspicio di pace e di riconciliazione per la nostra società divisa e insanguinata da odi e violenze.

## ORARIO

**Ore 10 - Benedizione dell'olivo (per evitare lo spreco l'olivo benedetto verrà recapitato alle famiglie confezionato in apposito sacchetto di cellophan).**

**S. Messa con la lettura della Passione.**

**Ore 18 - Apertura delle «Quaranta Ore» di pubblica e solenne adorazione dell'Eucaristia.**

## TRE GIORNI DI PREGHIERA

**Lunedì, Martedì, Mercoledì Santo** sono dedicati da noi, per lunga tradizione, alla preghiera davanti alla SS.ma Eucaristia: le cosiddette «**Quaranta Ore**».

Bella preparazione spirituale alla celebrazione dei misteri della Pasqua ed ottima occasione per accostarsi al sacramento della riconciliazione.

Poichè impegni di lavoro e di scuola impediscono la maggior parte dei fedeli di venire in chiesa durante il giorno, la pubblica adorazione sarà limitata a due ore la sera.

## ORARIO

**Ore 18 - Esposizione solenne del Santissimo.**

**Ore 19 - S. Messa e meditazione per tutti.**

## GIOVEDÌ SANTO

Si può definire «il giorno dell'amore» perchè Gesù nell'ultima Cena ha predicato, raccomandato, reso visibile con l'esempio l'amore fraterno; ci ha lasciato il sacramento dell'amore, l'Eucaristia; ha istituito il sacerdozio, testimonianza eterna del suo amore per gli uomini. Questi tre concetti dominano la Messa vespertina «della cena del Signore», che sotto un certo aspetto è la Messa più bella dell'anno, perchè ripresenta, proprio nel giorno anniversario, la Cena celebrata da Gesù alla vigilia della sua morte.

Al mattino in Cattedrale vi è la Messa

del Sacro Crisma celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi nella quale vengono consacrati quegli Olii Santi che serviranno ad amministrare i Sacramenti nelle parrocchie.

## ORARIO

**Ore 8,30 - S. Messa Crismale in Cattedrale.**

**Ore 15 - Incontro spirituale dei ragazzi delle medie.**

**Ore 19 - S. Messa dell'ultima Cena. Offerta «Un pane per amor di Dio». Adorazione del «S. Sepolcro» fino a mezzanotte.**

## VENERDÌ SANTO

(obbligo di digiuno e astinenza)

E' il giorno dominato dalle note dolorose della morte di Cristo.

Al mattino continua l'adorazione riparatrice al «S. Sepolcro».

Nell'azione liturgica della sera, dopo aver ascoltato la lettura riguardante la passione ed aver pregato per tutti gli uomini, si adora la Croce, il patibolo su cui Cristo si è volontariamente immolato per salvarci. Il bacio del Crocifisso, in questa magnifica liturgia, è uno dei momenti più belli di tutta la Pasqua cristiana. L'offerta che l'accompagna è devoluta a «Un pane per amor di Dio». Vi è anche la tradizionale predica sulla passione seguita dalla processione per le vie del paese, omaggio che si ripete da due millenni al Cristo morto.

## ORARIO

**Ort 7 - Ricomincia l'adorazione al «S. Sepolcro».**

**Ore 15 - Via Crucis.**

**Ore 19 - Liturgia della passione - Processione.**

## SABATO SANTO

La giornata ricorda la permanenza di Gesù nel sepolcro e si trascorre nel raccoglimento e nella preghiera.

In chiesa rimane esposta la Reliquia del

la S. Croce e il Crocifisso al quale ci si accosta recitando cinque Pater Ave Gloria in onore delle cinque piaghe del Signore che ci hanno redento.

Alla sera ha luogo la liturgia più importante di tutto l'anno: la **veglia pasquale**.

Gesù morendo ha dato la vita: lo simboleggia la luce del Cero pasquale che accende via via le candele nella chiesa buia; lo proclama il celebrante cantando quel poema liturgico che è l'«Exultet». La vita di Cristo è data al cristiano nel battesimo: ecco perchè in questa notte, lette alcune pagine bibliche e invocati tutti i santi, si benedice l'acqua battesimale.

Finalmente la Messa solenne della risurrezione, con il Gloria e il suono festoso delle campane e la Comunione che fa vivere in tutti la vera nuova vita spirituale di Gesù Risorto.

## ORARIO

**Ore 19 - Veglia pasquale (benedizione del fuoco, del Cero, dell'acqua battesimale). S. Messa della Risurrezione.**

## PASQUA

E' la più grande solennità cristiana.

Cristo è passato dalla morte alla vita; è risorto!

Anche noi abbiamo una nuova vita in Lui, qui sulla terra e poi nel cielo.

Questi sono i grandi pensieri che donano la gioia della Pasqua. I russi, pur ortodossi, quando si incontrano a Pasqua si salutano così: «Cristo è risorto!».

Celebra bene la Pasqua, nella vera gioia, chi ha compreso e vissuto tutta la Settimana Santa, nel profondo significato e nella realtà della sua liturgia.

## ORARIO

**Ore 8 - Prima Messa.**

**Ore 10 - S. Messa parrocchiale.**

**Ore 18 - Lode vespertina - Benedizione Eucaristica.**

# IL DONO CHE ASPETTIAMO DAI NOSTRI VECCHI

## QUELLI A CUI SI PENSA MENO

Gli anziani, i vecchi sono i primi ad essere messi da parte. Eppure, a pensarci, furono essi i nostri amici d'infanzia. I volti più cari degli anni della nostra fanciullezza sono volti di vecchi; la nostra compagnia migliore sono stati i nostri nonni. Gli adulti non sono mai stati i nostri compagni; sono stati maestri, giudici, guide, quel che volete, mai però i nostri compagni di giochi. I vecchi, i nostri cari vecchi, i nostri nonni sono stati la nostra vera compagnia. Tra noi e loro c'è stata una concordia che è diventata persino connivenza e complicità; c'è sempre stata una intesa che niente riuscì mai a spezzare.

Perchè allora ad un certo punto li mettiamo da parte quasi non ci possano dare più nulla? Non è vero che agli anziani non spetti più ormai che ricevere... assistenza, affetto, comprensione, riconoscenza... e non resti più loro che ringraziare di quanto ricevono. In realtà possono ancora dare e

molto, non certo in termini di rendimento materiale, ma in termini di rendimento spirituale... di preghiera, di offerta, di sofferenza, di amore... tutte cose che, per chi crede nel mondo invisibile, hanno sapore di ricchezza immensa.

## VECCHIAIA: UN BAGAGLIO PESANTE

Per chi ci arriva, la vecchiaia ha il suo bagaglio pesante: costringe all'inattività; è accompagnata da incomodi spesso gravi; fa essere di peso agli altri, un impedimento alla libertà degli altri... soprattutto è la solitudine che rende triste la vecchiaia.

I vecchi sono soli, spesso abbandonati dagli stessi ai quali hanno donato tutto. Amano, sì, star appartati e silenziosi, ma non amano star soli, sentirsi esclusi da ogni iniziativa, emarginati dalla vita della comunità.

Se incontriamo per la strada un bambino solo, ci spaventiamo per lui. Ancora più angosciato dovrebbe esserci incontrare un vecchio solo sulla strada e nella vita.

«Un vecchio abbandonato è la peggior condanna di una famiglia e di un paese».

Tutti vanno a gara per rendere contenti i bambini; pochi si fanno premura di rendere contenti o meno tristi i vecchi; eppure basterebbe un nonnulla per farli contenti e lo sarebbero più di un bambino. Basterebbe far sentir loro che contiamo molto sulla loro presenza, raccomandare loro le nostre iniziative, renderli partecipi delle nostre preoccupazioni. Sentirebbero di essere ancora qualcuno.

### VECCHIAIA: TEMPO DI RIFLESSIONE

Nonostante il suo bagaglio pesante, la vecchiaia ha anche il suo lato buono: è un tempo di riflessione e di raccoglimento. Per questo va accolta come una «grazia».

Ha scritto Dante nel Convito: «L'anima nell'ultima età fa due cose: ritorna a Dio come a quel porto di dove è partita quando venne nel mare di questa vita; benedice il cammino che ha fatto».

Come il marinaio avvicinandosi al porto cala le vele e con il dovuto accoglimento entra in quello, così noi dovremo calare le vele delle nostre attività terrene e tornare a Dio con tutto il raccoglimento e il cuore».

Tempo dunque di riflessione e di ritorno a Dio e perciò tempo prezioso per la preparazione al grande passaggio, ma anche

### VECCHIAIA: TEMPO DI FECONDO APOSTOLATO

per chi sa valorizzarla.

Noi sappiamo quanto siano divinamente valide la preghiera e la sofferenza per la conversione delle anime, per la salvezza del mondo, per la diffusione della Chiesa. Ora appunto perchè un grande sconforto spesso assale i vecchi al vedersi ridotti all'inattività, è necessario che si persuadano che non è né sterile né inutile quella loro vita se offerta al Signore per l'attuazione del suo Regno, delle sue divine intenzioni; la loro vita diventa così «offerta viva in Cristo», in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini.

Questo è il grande conforto che possono avere i nostri vecchi: sapere di essere dei validi collaboratori per il Regno di Dio. Non è una illusione, ma una realtà consolatissima.

Questa è la grandezza della nostra fede: la certezza che nessuno è inutile, nessuno è privo di valore; come frammenti della grande Croce di Cristo gli anziani, i vecchi, gli ammalati hanno la possibilità di redimersi, salvare, espriarsi con la semplice accettazione e offerta della loro vita.

### L'IMPORTANZA DELLE PERSONE CHE NON CONTANO

Mi ha sempre impressionato una scena che si legge nella Bibbia. Il popolo ebreo in cammino verso la Terra Promessa incontra popoli nemici che gli sbarrano la strada. Comincia un combattimento furioso. Ebbene, lo scrittore sacro, invece di descrivere le gesta e l'eroismo di Giosuè e dei suoi combattenti, ci parla diffusamente di Mosè, Aronne e Ur che se ne stanno fuori dalla mischia, appartati in cima a un colle a pregare.

«E avvenne che quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, erano più forti i suoi nemici...».

Bel modo di raccontare una battaglia!

Invece di parlare dei protagonisti in campo, si mettono in evidenza quelli che se ne stanno ai margini, dietro le quinte. Invece di riferire ciò che accade sul campo, viene puntato l'obiettivo su un colle, dove tre uomini stanno pregando.

E' questa la chiave cristiana per comprendere certe vittorie.

La battaglia viene vinta da coloro che non vi partecipano direttamente. Ciò che capita sul campo è la conseguenza di ciò che avviene sul colle. Il merito della vittoria è dei tre che pregano in disparte.

Sorge allora spontanea una domanda: quali sono le persone che «contano» veramente?

Troppo gente si illude che a far camminare il mondo e la storia siano quelli che dirigono il traffico degli avvenimenti umani, sempre in primo piano con addosso le luci della ribalta e gli applausi. In realtà i veri protagonisti della storia sono quelli che operano in disparte, soprattutto in profondità; ritenute dall'efficientismo moderno «persone insignificanti», in realtà sono quelle che tengono in piedi il mondo e lo fanno camminare, tengono in piedi la Chiesa e tutto il resto.

In mezzo ad un mondo percorso dalla frenesia della pubblicità e dell'esibizionismo, in cui tutti si illudono di fare cose estremamente importanti, per fortuna c'è un esercito formato da tenaci, gioiosi «specialisti del lavoro sotterraneo»: anziani, vecchi, ammalati che sanno solo pregare. Ed è soltanto grazie a questo grigio esercito di **specialisti della preghiera** che «questa palla di stracci e di peccati che rotola attorno al sole» non si inceppa.

C'è chi è arrivato a scrivere questa beatitudine: «Beati questi inutili perchè sono i soli indispensabili».

### QUANTI SONO?

Da un esame dell'anagrafe parrocchiale ricaviamo che la popolazione giovanile tende di anno in anno a diminuire e che è invece in continuo aumento il numero degli anziani e dei vecchi.

Gli ultrasessantenni in parrocchia sono il 20 per cento del totale della popolazione, esattamente in numero di 235 (la media in Italia è del 18 per cento). Di questi, quat-

tro sono da vari anni ricoverati in ospizi; una decina, vicini o oltre l'ottantina, se non proprio infermi, hanno qualche difficoltà a muoversi e non vanno oltre il cortile di casa; gli altri, pur risentendo di qualche inevitabile acciaccio, sono in buona salute.

Un buon numero, circa la metà, hanno la fortuna di vivere in famiglia e rendersi ancora utili e occupare le proprie giornate in faccende domestiche; l'altra metà è costituita da coniugi anziani soli o persone anziane sole e sono queste che sentono maggiormente il peso della solitudine e dell'inattività.

### CONTIAMO SU DI VOI

Ci accorgiamo, con amarezza, che sono ancora questi anziani i pochi fedeli rimasti ad occupare le nostre chiese, queste le anime ancora piene di fede e di spirito di preghiera, e vorremmo che si sentissero parte importante, influente, indispensabile nella nostra comunità.

Li invitiamo ad offrire le loro quotidiane preghiere, insieme alle loro sofferenze, patimenti, disagi, incomprensioni per noi, per i nostri figli, per la nostra parrocchia, per la chiesa, per il mondo.

Tre cose in concreto vogliamo chiedere a tutti voi anziani e vecchietti della parrocchia:

- 1) **Una preghiera ogni giorno, se possibile il S. Rosario, e l'offerta della vostra giornata** perchè il Signore benedica e protegga la nostra comunità;
- 2) **La vostra presenza alla funzione eucaristica pomeridiana della domenica.** L'ora è buona, quattro passi non fanno male, trovarsi un po' in compagnia è un sollievo, offrire un po' di adorazione per chi se ne dimentica è un grande merito;
- 3) **La S. Messa e la Comunione riparatrice il Primo Venerdì del mese.** Sarebbe bello iniziare insieme con aprile la pratica dei Nove Primi Venerdì e concluderla a dicembre.

Così il dono della vostra preghiera accompagnerà e sosterrà il nostro cammino, riempirà le vostre giornate di santi pensieri e di senso dell'eterno e vi farà sentire inseriti e partecipi della vita della parrocchia.

## La saggezza dell'innocenza

*Dalla rivista "Città Nuova" riporto questa lettera-esperienza di un maestro di scuola elementare. Mi sembra tanto vera, nella sua semplicità, che voglio offrirla alla vostra lettura di riflessione.*

Sono un maestro elementare in una scuola romana. La mia è una prima classe mista di ventitrè bambini.

Nell'aula, otto vasetti sono ben allineati in una scatola. Ciascuno contiene semi diversi in acqua e ovatta. Da una settimana sono dentro l'armadio. Ogni due o tre giorni si tirano fuori per le «osservazioni». L'esperimento è talmente comune che non sarebbe stato il caso di parlarne, se stamane non fosse successo un piccolo dramma, ma straordinario per me.

Giunto in aula ho dato un'occhiata ai vasetti: m'è sembrato che ci fosse qualcosa di nuovo da osservare e li ho tirati fuori. L'attenzione dei bambini era rivolta a due vasetti in particolare: in uno le lenticchie

avevano messo la radichette, gli steli e minute foglioline; nell'altro, il «germe» d'una fava era ben proiettato all'esterno della scura pellicina. L'ho preso e, affinché gli alunni vedessero meglio, ho separato i due cotiledoni delicatamente davanti a loro: il «germe» era così messo a nudo, nel cuore del seme, in tutta la sua interezza. «Qui sta la vita del seme — ho detto — qui c'è qualcosa di misterioso e di grande insieme, che dà la vita ad una nuova pianta».

Nell'aula si era fatto silenzio; un raccoglimento insolito: uno di quei rarissimi momenti di grazia che si riesce ad ottenere ancora dai vivacissimi e chiassosi bambini di oggi.

«Ecco — ho continuato — basta dare un piccolo tocco con il dito e il germoglio cade, la piccola vita muore...». «No, no, maestro!», hanno bisbigliato in molti: nella loro voce, un senso di angoscia. Temendo di turbarli troppo, ho preso allora un gros-

so fagjolo bianco da un altro vasetto. All'esterno non c'era nulla, proprio nulla che potesse suscitare simpatie, tutt'altro! Pochi giorni di ammollo e s'era fatto gonfio, giallognolo, grinzoso. Nessuna traccia di vita. «Meglio — mi son detto — così almeno...».

«Bene — ho ripreso — questo ora lo taglio, lo spacco in due. Così potrete osservarne il germoglio meglio e da vicino; ma la vita del seme muore». «Nooooo...» hanno urlato quei piccoli. Era un "no" deciso, fermo, assordante, di tutti. Li ho guardati negli occhi: imploravano; quasi sbalorditi per un delitto che stavo per compiere.

Fu allora che mi è venuta in mente la questione dell'aborto. Nella piccola confusione che era nata, ebbi il tempo di dirmi: «Gliene parlo?... Sì... No... E' un problema più grosso di loro...». Riflettendo meglio ho pensato alla stampa, alla televisione, ai discorsi in casa e fuori. Anche apparentemente distratti dai giochi, le piccole antenne avrebbero recepito... chissà come, chissà che cosa... Tant'era che anch'io gliene parlassi.

«Bambini, voi avete urlato "No" alla morte di una pianticella; ma in questi giorni si parla tanto di fare una legge...». Piano piano, discretamente, dialogando, ho detto la sola verità: sarebbe stato permesso alla madre di far ricorso ad un medico per uccidere la vita del bambino prima che nascesse, ancora nel corpo materno.

Mi guardavano stupiti. I più certamente non avevano compreso, tanto la cosa gli sembrava assurda. Io rimanevo appoggiato di spalle alla cattedra; li guardavo e continuavo a pensare: «Faccio bene o male a parlar loro di queste cose?».

Una bambina, intanto, senza che la notassi, mi si era messa di fianco in silenzio; con la manina mi bussava leggermente la spalla per richiamare la mia attenzione. Vo-

leva che l'ascoltassi. «Marzia, che vuoi?». E lei, con due occhioni dolcissimi, intelligenti, buoni: «Maestro, meno male, questa legge non l'hanno fatta quando lei era piccolo, vero?». Volevo abbracciarla. Mi sono voltato di là. Mi scendevano le lacrime.

Signor direttore, non so se tutto questo a lei dica qualche cosa. Certo non sono stato capace di farle rivivere quel momento. Fuori dell'aula queste emozioni perdono di carica e certi sentimenti tanto del loro profumo. Sono momenti di vita irripetibili. Raccontati, non sembrano più quelli.

Se lei non crede opportuno pubblicare la lettera, non importa; il discorso stupendo di Marzia, una bambina di sei anni e mezzo, sarà stato un dono tutto per me. Quelle pochissime parole bisbigliate appena valgono di più, mi creda, di tanti discorsi di giuristi e di politici che alla Camera si sono bendati gli occhi per non vedere. Cosa avverrà al Senato?

Angelo Pescosolido

## Statistica Parrocchiale

### AL SACRO FONTE:

— Roni Francesca Serena di Gino, battezzata il 6 febbraio.

— Bridda Claudio di Fiori battezzato il 27 febbraio.

### ALL'ALTARE:

— Da Rech Giuseppe da Bettin con Fagherazzi Annalisa da Mier.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— Speranza Aurelia cgt. Oberti da Torino di anni 56.

— De Pellegrin Francesco da Salce di anni 77 sep. a Bolzano bell.

— Murer Giovanna cgt. De Min di anni 56.

— Dalla Vedova Modesto da Salce di anni 59.

— Somnavilla Angela ved. Da Rold di anni 93 da Giamosa.

Fontanive Costante: figlio Mario 5.000.

Suoi defunti: Dell'Eva Pietro 7.000.

### In occasione di:

Battesimo Roni Francesca Serena: genitori 5.000, madrina Da Rold Elisabetta 5.000, fam. Roni Giuseppe 10.000.

30° matrimonio e nascita nipotina: Luigi e Ester D'Inca 10.000.

### PER LA CHIESA DI GIAMOSA:

In mem. suoi defunti: Fiabane Elisa 5.000 e Fiabane Maria (Cavarzano) 5.000, Serafini Enrichetta 6.000.

### PER LA SCUOLA MATERNA:

Tormen Silvano 2.000.

In mem. De Pellegrin Francesco: figlio Attilio 50.000, dr. Arrigoni G. Battista 20.000.

Raccolte nel funerale di Murer De Min Giovanna 36.500.

In mem. Murer De Min Giovanna: marito e figli 10.000, papà e mamma 10.000, dr. Arrigoni Giambattista 20.000, fam. Giamosa 10.000, Dardi Gina e Francesca 5.000.

In mem. suoi genitori: Murer Aurelia 2.000.

In occasione battesimo Roni Francesca Serena: genitori 10.000.

Raccolte nel funerale di Dalla Vedova Modesto 24.670.

In mem. Dalla Vedova Modesto: Giamosa Alberto 40.000.

In mem. Da Rold Angela: figlia Maria 4.000.

In mem. figlia Nadia: De Min Costantino 5.000. N.N. 4.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Col 11.350 - Salce 19.600 - Giamosa 12.050 - Bettin 12.450 - Caserine 4.000 - Marisiga 5.400 - Canzan alto 4.500 - Canzan basso 6.850 - Pragma 6.500 - Canal 4.350 - Peresine 3.100.

De Barba Luigi (CH) 2.000 - Da Ronch Gino (F) 5.000 - Cinco Angela (Argentina) 500 - De Barba Mario (Reana UD) 5.000 - Fant Pierina (CH) 5.000 - De Barba Dino (MI) 2.000 - Da Col Diego (Sedico) 2.000.

## ABOLIZIONE DI ALCUNE FESTE INFRASETTIMANALI

*Per contribuire a dare un maggior impulso all'attività produttiva il Governo italiano, d'intesa con la Santa Sede, ha emanato una legge entrata in vigore l'8 marzo u.s. con la quale vengono soppresse alcune festività infrasettimanali.*

*La necessità di una riduzione delle feste non è un problema affacciato alla ribalta solo oggi. Già in passato l'accrescersi continuo delle feste di precetto aveva creato dei problemi non indifferenti nel ritmo lavorativo e nello stesso tenore di vita dei fedeli, e si ritenne opportuno ridurre il numero, tanto più che lo scopo principale del precetto quello cioè di favorire il culto, era completamente svistato e annullato; le feste troppo ripetute hanno finito per diventare giorni di ozio e di divertimento. Se ne conservarono solo dieci. La nuova disposizione appena emanata riduce ulteriormente il numero lasciandone in vigore solo cinque.*

*E' inesatto parlare di abolizione perchè tali feste cosiddette "abolite" si continuerà a celebrarle o nella domenica più vicina oppure nello stesso giorno, ma con carattere semplicemente liturgico senza l'obbligo da parte dei fedeli di partecipare alla Messa e di astenersi dal lavoro. Così:*

— L'Epifania si celebrerà nella domenica tra il 2 e l'8 gennaio;

— L'Ascensione si celebrerà nella domenica 7<sup>a</sup> di Pasqua;

— Il Corpus Domini si celebrerà nella domenica dopo la SS. Trinità;

— S. Giuseppe si celebrerà sempre il 19 marzo, ma non sarà più festa di precetto;

— S. Pietro e Paolo si celebrerà ancora il 29 giugno, ma non sarà più festa di precetto.

*Anche due delle quattro feste civili vengono trasferite:*

— la festa della Repubblica (2 giugno) è trasferita alla prima domen. di giugno;

— l'Anniversario della vittoria (4 novembre) è trasferita alla prima domenica di novembre.

*Rimangono ancora cinque festività religiose infrasettimanali: Capodanno, Assunta (15 agosto), Tutti i Santi (1° nov.), Immacolata (8 dic.), Natale. E due feste civili: Anniversario della liberazione (25 aprile), festa del lavoro (1° maggio).*

*"L'importante in ultima analisi è che, pur ridotto il numero delle feste, il popolo e i singoli cristiani si rendano conto di quello che per essi deve comportare la celebrazione della festa cristiana e vi siano quindi religiosamente fedeli".*

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetti - Belluno

## SUL LIBRO D'ORO

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

N.N. (Belluno) 50.000 - Tormen Luigi 1.000 - offerta «S. Sepolcro» 133.650 - Toffoli Rosa 1.000 - N.N. in onore B.V. 5.000 - N.N. 50.000 - N.N. (Belluno) 10.000 - Casagrande Angelo 1.500 - Dal Pont Carlo Gambina 1.000 - N.N. (Belluno) 10.000 - N.N. 10.000.

### In memoria di:

Defunta madre: Dal Pont Ester 5.000.

Speranza Oberti Aurelia: sorelle Bona (BL) 5.000, Tramontin Elvira 3.000.

De Pellegrin Francesco: figlio Armando 20.000, Cibien Antonia 500.

Da Rold Celeste- la famiglia 2.000.

Cadorin Celestina: la famiglia 2.000.

Carlin Ernesto: N.N. 10.000.

Da Gioz Vittorio: fam. Da Gioz (Laives - BZ) 10 mila.

Coletti Enrichetta: figlia Luigia 1.000.

Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 7.000.

Murer De Min Giovanna: Murer Aurelia 5.000, Canton Sergio e Amelia 5.000, Trevisson Amelia 2.000, Serafini Gemma 7.000, Murer Armando 5.000.

Sommacal Dario: moglie 2.000.

Defunti genitori: De Barba Mario 5.000.

Murer Cesare: Canton Sergio e Amelia 5.000.

Da Rold Angela: figlie Ernesta e Giovanna (Sois) 2.000, Giancarlo e Alda Tattara 10.000, Colle Orsolina 1.500.

Dalla Vedova Modesto- la famiglia 5.000, le figlie 10.000.